

BIBL. NAZIONALE  
CENTRALE-FIRENZE

610

16



## AGLI ASSOCIATI DELLA SANTA INFANZIA



Fanciulli e Fanciulle in Gesù Cristo carissimi,

Ella è sempre stata dolce e consolante cosa per noi il presentarci a voi, o cari associati e promotori della S. Infanzia, al termine delle annuali collette, per porvi sott'occhi il frutto della vostra carità e del vostro zelo; ma dolcissima in vero e consolantissima ci riesce quest'anno, che la vostra carità ed il vostro zelo appaiono in singolare maniera benedetti dal Signore Iddio. Perocchè dove noi temevamo che le difficoltà de' tempi che corrono e il caro de' viveri dovessero pur troppo scemare d'assai quel frutto, eccolo invece ancora aumentato. Onde noi non possiamo dire a parole l'intima gioia che sentiamo in cuore, prima perchè l'Opera così abbia modo di produrre sempre maggior bene coll'ampliar sempre più il regno di N. S. Gesù Cristo, e col mandar in cielo tante e tante anime, e poi perchè a produrre sì grande bene concorriamo con tante persone egregie, il cui esempio ci riesce di vera edificazione.

Infatti non può essere che molti di voi non abbiano, per mantenersi costanti nel loro efficace amore della S. Opera, dovuto fare altresì sacrifici; o per lo manco dato prova di grande zelo e pazienza nelle varie industrie maniere, con cui la lor carità ha saputo vincere le difficoltà e la malvagità de' tempi. Fra quelli a' quali la carità generosa ha saputo ispirar sacrifici, degni di venir mentovati sono, nella nostra archidiocesi di Torino, gli oblatori Carmagnolesi di circa un migliaio di lire; e nella diocesi di Saluzzo l'oblatores di lire mille quattrocento. Anche nella diocesi d'Asti, di Biella, Cuneo, Fossano, Ivrea, vi ebbero animi generosi; poichè anche là troviamo cresciute le annuali collette. Ma fra coloro che han dato singolar prova di zelo e pazienza nelle industrie maniere di promuovere la S. Opera, vogliono in particolar modo essere ricordate le signore damig. Vittoria Sollier e la sua nipote Dio-

mira Fasella, di Susa. Sogliono esse, per le feste del SS. Natale, apparecchiare un elegante presepio; nel quale può dirsi che Gesù bambino procaccia in persona e direttamente l'aiuto a' bambini infedeli; attesochè l'offerta che bisogna fare per entrarvi va tutta per questi. Quest'anno ha fruttato ben novanta lire. Dilettansi ancora le due esimie damigelle di fiori; ma anche questi han da servire alla S. Infanzia; perchè fattesi per essa venditrici di fiori e pianticelle, ne ricavarono altre dodici lire. E special lode meriti anche tu, o virtuosa damigella torinese, che fin là cura dell'allevare canarini, la quale a te serve di innocente sollievo e recreazione, volgesti a favore della S. Infanzia, col procurare di ricavarne alcun frutto per essa. Queste, dicevamo, meritano certamente di essere in particolar guisa ricordate; ma quanti altri di voi, o cari associati e promotori della S. Opera, potrebbero in egual maniera venir ricordati! Quanti altri di voi avrebbero di che santamente rallegrarsi se lor toccasse la bella fortuna, che è toccata a noi, or son due mesi, di parlare in persona, qui in Torino, con uno de' più venerandi e benemeriti Vescovi Missionari della Cina, cioè Mons. Guillemin, Vicario Apostolico di Koang-tong; e udirlo encomiare con parole di vivissimo affetto la carità e lo zelo di tutti i promotori di questa S. Opera, perchè con essa porgono il mezzo di riparare a' mali gravissimi dell'anima e del corpo, in cui giacciono miseramente tanti infelici bambini e fanciulli, e dei quali mali egli è uno de' mille testimoni oculari. La medesima fortuna avemmo, pochi giorni fa, con un altro zelante missionario, nostro compatriota, il molto R. P. Felice Abbona, procuratore apostolico della Missione nell'impero Birmano; or anche questo egregio personaggio, che trovasi attualmente in Torino con alquanti nobili giovani di quell'impero, in cui egli gode molto favore presso il sovrano, ci ripete le stesse cose di Mons. Guillemin, ed ancor esso esalta grandemente questa S. Opera, che anche là ha i suoi associati e promotori tra i non molti fedeli che vi sono, e che perciò anche là può essere strumento di grandissimo bene nel battesimo de' bambini e nella cristiana educazione de' fanciulli e delle fanciulle affidati alle cure de' missionari, o delle loro coadiutrici, le venerande suore di S. Giuseppe dell'apparizione.

Queste cose molto bene sapendo per esperienza il veneratissimo e zelantissimo nostro arcivescovo Mons. Lorenzo Gastaldi, cioè il gran bene che fanno le Missioni Cattoliche, e il gran bisogno ed il merito eccellente che v'è di promuoverle, non lascia passar occasione che in un

con quella della Propagazione della Fede, non raccomandì altresì caldamente l'Opera della S. Infanzia. Di che ripetute e solenni prove abbiamo avuto nel medesimo corrente anno, e quando colla sua presenza aggiunse tanto decoro all'annuale festa dell'Opera, e quando la raccomandava per iscritto a tutti i sacerdoti ministri del Sacramento della Penitenza, e quando, più solennemente ancora, tornava ad inculcarla con espresse parole nelle prescrizioni del sinodo testè celebrato. Per il che noi, in quanto ci spetta, ci tenghiamo in dovere di porgergli con gran riverenza quelle maggiori grazie, che per noi si possono.

E vive e riverenti grazie ancora dobbiamo rendere a tutti que' venerandi sacerdoti, specialmente parrochi, i quali con sì lodevole perseveranza ne' santi propositi hanno finora promossa quest'Opera. Ben intendiamo ch'essi non aspettano i ringraziamenti da noi; come quelli i quali, vedendo che quest'Opera è nata fatta non solo per produrre un gran bene tra gl'infedeli, ma ancora per educare i fanciulli de' nostri paesi a pensieri ed affetti di fede e carità cristiana, la promuovono per la sua propria eccellenza, e aspettano i ringraziamenti da un altro: li preghiam nondimeno di prendere quelle nostre parole, se non altro, come un segno della grande stima e riverenza che nutriamo per essi, e che, non che scemare, vanno ogni giorno più crescendo, massimamente al considerare i frutti del loro zelo in sì difficili tempi.

Voi intanto, o fanciulli e fanciulle, che siete i veri membri di questa grande ed universal società di sì squisita cristiana beneficenza, imparate da que'nobili esempi ad aver sempre più a cuore questa S. Opera, la quale, come notavamo or ora, arreca sì preziosi frutti al vostro prossimo, ed a voi stessi. E siate certi che, se ne osserverete fedelmente le regole, e ne seguirete lo spirito, il quale si è di aiutarvi a diventar sempre più virtuosi e pii, avrete poi a benedire quel dì che ad essa vi siate ascritti; perchè oltre a procacciarvi molti beni nella presente vita, vi farà acquistar molti meriti per la futura.

Torino, 30 giugno 1873.

LA DIREZIONE.

---

*Con permiss. dell'Autorità Ecclesiastica.*

---

32

39

75

75

igne  
lode

T  
Ch  
Em  
ette  
re

C  
cu  
ri  
a  
m

	Biella	»	1600	
82	Birmano impero (Mandalay) (a)	»	125	
	Casale	»	1010	40
	Città della Pieve, parr. di Monteleone d'Orvieto	»	50	
	Como (Lora)	»	13	
	Cuneo (17)	»	2333	91
	Fasano, Terra di Bari	»	85	17509 86
99	Fossano	»	1353	58
	Iglesias	»		
	Ivrea (18)	»	1450	15
	Mondovì (Osiglia)	»	1	20
	Pinerolo	»	333	25
	Saluzzo (19)	»	4836	15
	Susa (20)	»	578	
	Svizzera — Canton Ticino:			
75	» Locarno	»	1059	07
	» Lugano	»	300	

75 **TOTALE GENERALE L. 37172 32**

signora Francesca Farinelli. = (5) L. 28,20 dalla signora Margherita Studenti Tommasini. = (8) Asilo Barolo, Asilo Borgodora, Giuliette, — S. A. L. R. la Principessa Clotilde Napoleone e i principini suoi. T. Soldati, vice-rettore e diret. spirit. Seminario Arciv. L. 2, Clementina Balbo L. 7, 20. — Signora Catterina Barra L. 7, 50. Emma Cerutti L. 34. — Ill.ma sig. marchesa di Chanaz L. 44, 70. tette L. 17, 60. — Ill.mo signor conte Alberto Gazelli L. 10. — oretta L. 7, 20. — Damig. Luigia Muriello L. 45. — Ill.ma signora — Signora Paulina Sciolla Croce L. 10, 80. — Damig. Angiola Camilla Schiary L. 73, 60. — Signora Rosalia Rosso L. 7, 20. — scuola infantile. = (11) Dalle signore damig. Buffa L. 66, 85. — irico della S. Infanzia in S. Maria del Borgo, Ill. Domenica dopo. — S. Giusto L. 25. — Lombardore L. 15. — Pont L. 7, 20. — a Sollier, e sua nipote Diomira Fasella: cioè L. 90 per offerte al ano e spedite per mano del molto rev. P. Abbona.

19460-1875

12

269,974





